

_Lettera_N_4606

Al re Vittorio Emanuele II

*Torino, il 1° di maggio 1851

Sacra Reai Maestà,

I cherici Savio Ascanio, Buzzetti Giuseppe, Gastini Carlo, Reviglio Felice assistiti da alcune caritatevoli persone, con licenza del superiore ecclesiastico vestirono l'abito chericale, ma per essere privi affatto di beni di fortuna incontrano gravi difficoltà a continuare ne' loro studi trovando [si] nelle strettezze per provvedersi alloggio, vitto e vestito.

In questo loro grave bisogno non sapendo a chi ricorrere, supplicano umilmente V. S. R. M. a volerli prendere in benigna considerazione e concedere loro quel caritatevole sussidio che alla paterna sua bontà sarà benviso, onde poter continuare nella carriera ecclesiastica, alla quale loro sembra essere unicamente da Dio chiamati.

I supplicanti sempre memori del benefizio che sperano di ricevere, pregheranno ogni giorno il Signore affinché prosperi e lungamente conservi V. S. R. M. e tutta la reai famiglia.

I Supplicanti

[chierici Savio Ascanio, Buzzetti Giuseppe, Gastini Carlo, Reviglio Felice]

Il sottoscritto pienamente informato dichiara che li quattro cherici supplicanti sono di esemplarissima condotta, e si prestano a fare il catechismo nella parrocchia di Borgo Dora, ed in modo particolare nell'Oratorio di S. Francesco di Sales dove oltre il catechismo fanno la scuola serale, insegnano il canto fermo, e la musica e tutto gratuitamente. Dichiara inoltre che sono tutti quattro privi di beni di fortuna, ricoverati nell'Oratorio suddetto, onde per la povertà e per la condotta sono degnissimi di riguardo.

Sac. Bosco Gio[anni]

Di rettore